



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 06 dicembre 2021

FIN - Campania

lunedì, 06 dicembre 2021

FIN - Campania

06/12/2021	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 5		3
La piscina Scandone riapre "Ora garantiamo la continuità"			
06/12/2021	Roma Pagina 13		4
Impianti sportivi, Napoli in ritardo			
06/12/2021	Il Secolo XIX (ed. Levante) Pagina 21	GA. INGR.ITALO VALLEBELLA	6
Felugo: «Tamponi per tutti Ma ora la pallanuoto deve rivedere le regole»			
05/12/2021	fanpage.it	A Cura Di	7
L'ex Ct dell'Italia di nuoto ora pulisce le piscine all'alba: L'importante è avere un lavoro			

La piscina Scandone riapre "Ora garantiamo la continuità"

di Marco Caiazzo Riapre questo pomeriggio la piscina Scandone. Sarà l'assessore comunale allo Sport, Emanuela Ferrante, a tagliare simbolicamente il nastro. Sono serviti più di due mesi per rimettere in sicurezza la parte interessata dalla caduta di intonaco, colpa di lungaggini burocratiche che si sono accavallate con il cambio di poltrone a Palazzo San Giacomo. « Ma adesso siamo pronti, abbiamo lavorato a lungo per cercare di stringere quanto più possibile i tempi - spiega Ferrante - Ci siamo resi conto che la macchina comunale è complessa, soltanto per iniziare i lavori sono serviti più di quaranta giorni. Adesso vogliamo garantire continuità a un impianto strategico per la nostra città».

Centinaia di appassionati possono dunque tornare ad allenarsi, anche se per un periodo non lunghissimo, perché la struttura chiuderà per le festività natalizie (ma non le società di pallanuoto, in primis il Posillipo, che finalmente torneranno a giocare a Fuorigrotta). Non lunghissimi neppure i tempi per la riapertura della seconda vasca da cinquanta metri, costruita in occasione delle Universiadi 2019: anche in questo caso il problema pare facilmente risolvibile, ma serviranno una quarantina di giorni.

Possibile che nel 2022, riguardo alla Scandone, si apra la questione gestione. La Federazione Italiana Nuoto era pronta, qualche mese fa, a farsi avanti ripianando tutti i debiti delle società (circa 800 mila euro). Ma chiede garanzie sui tempi d' ingresso. Dipenderà soprattutto dal Comune, che ad oggi gestisce una piscina che costa quasi un milione di euro l' anno e ne incassa circa un quarto (250 mila). La Federnuoto si accollerebbe anche la gestione di altre piscine della Legge 219, quelle costruite dopo il terremoto in Irpinia: al momento sono chiuse quelle di Poggioreale, Scampia e Barra.



Roma

FIN - Campania

L'INTERVISTA Andrea Esposito: «Solo 5 progetti su 28 sono stati completati»

Impianti sportivi, Napoli in ritardo

NAPOLI. "Promozione, valorizzazione ed ammodernamento degli impianti sportivi napoletani" è il tema del forum che si terrà il giorno 10 dicembre nel Real Albergo dei Poveri un convegno indetto da AniTecPa, l'associazione Nazionale Tecnici della Pubblica Amministrazione. Andrea Esposito (nella foto con l'assessore Cosenza. Ph Nunzio Russo) è consigliere dell' AniTecPa ed è un esperto dell' argomento. Ingegnere perchè un convegno sugli impianti sportivi a Napoli?

«Napoli ha una forte carenza di strutture sportive e quelle esistenti sono in precarie condizioni. Napoli può e deve ripartire anche dallo sport, quale leva strategica per la crescita dei territori».

Di cosa parlerete al convegno ?

«Il legislatore a più riprese ha dato indicazioni agli enti locali di favorire l'affidamento diretto degli impianti sportivi alle associazioni e società sportive no profit. Ma questa indicazione non trova riscontro nella pratica attuazione sul territorio. Eppure sono molti i progetti presentati dai privati sulla base di indicazioni legislative passate. La stessa Amministrazione Comunale con Delibera dell' 8 agosto 2014 ha messo a disposizione dell' associazionismo sportivo il proprio patrimonio sportivo quale bene da tutelare riconoscendo la funzione sociale dello sport e delle attività motorie. In termini concreti, a seguito di questa deliberazione le associazioni e le società sportive presentarono nel solo 2016 progetti pari a 28 interventi di recupero e riuso di impianti sportivi a servizio della città».

E quanti interventi sono stati eseguiti ad oggi?

«Purtroppo solo due hanno trovato attuazione dopo 5 anni».

Cosa è venuto a mancare ed in cosa abbiamo fallito?

«Sono mancate procedure amministrative di affidamento di tipo semplificato, inoltre si è capito che tali affidamenti non vanno inquadrati in termini di semplice convenienza monetaria per l' Ente Locale . È sbagliato, scorretto e non proporzionale considerare questi affidamenti alla stregua di un lavoro pubblico dal quale l' Ente deve trarre vantaggi economici di solo tipo monetario e non solo di tipo sociale. Occorre precisare che in nessuna legge dello stato, in nessuna legge regionale, in nessuna delibera comunale gli impianti sportivi sono indicati o qualificati quale mezzo per produrre reddito



Roma

FIN - Campania

o finanziare le casse comunali».

Quindi l' interesse per gli affidamenti diretti non è di tipo monetario ma deriva da una necessità a carattere sociale ?

«Il convegno intende chiarire che gli impianti sportivi servono per il riscatto sociale del territorio e per il benessere psico fisico dei cittadini. Su tali basi dobbiamo indicare delle linee guida ai funzionari pubblici, individuando con proporzionalità amministrativa il procedimento più semplice per l' affidamento di un impianto alla associazione non profit che lo utilizza in via prevalente».

Perché solo oggi si ripropone questa drammatica situazione degli impianti sportivi napoletani ?

«Perché a gennaio 2022 andrà in vigore la legge che individua disposizioni di semplificazione e sicurezza in materia di sport elencando le nuove opportunità sulla "possibilità di affidamento diretto dell' impianto sportivo già esistente alla associazione utilizzatrice".

Il decreto legislativo stabilisce che le associazioni e le società Sportive senza fini di lucro possono presentare all' ente locale un progetto preliminare accompagnato da un piano di fattibilità economico finanziario per la rigenerazione, la riqualificazione e l' ammodernamento e per la successiva gestione con previsione di un utilizzo teso a favorire l' aggregazione e l' inclusione sociale e giovanile. Se l' ente locale riconosce l' interesse pubblico del progetto, affida direttamente la gestione gratuita dell' impianto all' associazione o alla società sportiva per una durata proporzionalmente corrispondente al valore dell' intervento e comunque non inferiore a ERMINIA IADARESTA cinque anni».

Il Secolo XIX (ed. Levante)

FIN - Campania

Dopo l' allarme Covid per Pro Recco-Brescia

Felugo: «Tamponi per tutti Ma ora la pallanuoto deve rivedere le regole»

GA. INGR.ITALO VALLEBELLA

il caso Italo Vallebella Nessun allarmismo.

Ma il livello di attenzione in casa Pro Recco si alza dopo il rinvio della gara con il Brescia. Il match è stato annullato a mezz' ora dal suo inizio a causa di un tampone risultato positivo tra i lombardi dopo che i giocatori erano già in acqua prima del riscaldamento e dopo essersi anche salutati sul bordo vasca. Proprio i contatti, seppur fugaci, con il giocatore positivo, ma anche con gli altri tesserati del Brescia potenzialmente contagiosi (in linea teorica), qualche apprensione in casa biancoceleste la stiano creando. Ma si cerca anche di guardare alle prossime settimane con razionalità e fiducia. Per questo oggi la squadra riprenderà regolarmente gli allenamenti, magari con qualche accortezza in più.

«In settimana, oltre ai tamponi antigenici necessari per scendere in campo, effettueremo i tamponi molecolari per tenere controllata la situazione - annuncia il presidente Maurizio Felugo - Per il resto siamo dispiaciuti di questa situazione. Avremmo voluto giocare, aspettavamo la sfida con il Brescia. Ma purtroppo non è stato possibile». Oltre alla questione sanitaria a preoccupare la Pro Recco è la trafila da seguire in caso di positività di un giocatore: «Come minimo un ragazzo si ritrova fuori dall' acqua per una ventina di giorni, un' eternità per un pallanuotista - osserva Felugo - Sarebbe opportuno che anche nel nostro sport, come avviene in altre discipline, i tempi di rientro all' attività agonistica di un atleta che fosse stato contagiato dal Covid fossero più contenuti. Ovviamente dopo aver verificato la sua negatività al Covid». In attesa comunque di avere la certezza di aver scampato il pericolo, la Pro Recco in vista del prossimo fine settimana si prepara a fare gli straordinari. Tra sabato e domenica la squadra giocherà due volte a Punta Sant' Anna prima contro Salerno (sabato alle 13.45), poi contro Anzio (domenica alle 15). Il doppio confronto ravvicinato si è reso necessario per giocare in anticipo il match con l' Anzio che il giorno prima sarà in campo a Savona.

Questo si sarebbe dovuto disputare il 18 dicembre, ma in quel periodo il Recco sarà in Ungheria: qui il 15 è in programma il match di Champions League in casa dell' Ose Budapest, a seguire, il 20 dicembre, ecco la finale di Supercoppa europea contro lo Szolnok. L' ultimo impegno dell' anno solare sarà il 22 dicembre in casa dell' Hannover.

--



L'ex Ct dell'Italia di nuoto ora pulisce le piscine all'alba: L'importante è avere un lavoro

A Cura Di

403 Forbidden

Massimo Giuliani dopo 27 anni da apprezzatissimo tecnico federale ha voluto condividere la sua attuale condizione a 62 anni: Non è perché sono alla fame, anche se la situazione non è facile. A cura di Paolo Fiorenza

Reinventarsi, rimettersi in gioco, trovare nuove strade. Possiamo dirlo in tanti modi, ma la sostanza è che Massimo Giuliani a 62 anni ha dovuto darsi da fare per ripartire con un nuovo lavoro dopo ben 27 anni di carriera da CT dell'Italia di nuoto in acque libere ed anche un'esperienza da sindaco di Piombino. Il suo post su Facebook arrivato la mattina del 3 dicembre, un po' a sorpresa ha dato conto dell'attuale situazione di uno dei tecnici federali più qualificati nell'intero sport italiano. " La vita Ore 5.30 pulizie in piscina. Bene, dico io, bene. Dopo 112 medaglie tra Mondiali ed Europei, e due medaglie olimpiche vinte dalla Nazionale Italiana sotto la mia direzione della durata di 27 anni, e gli Amici giornalisti dei più prestigiosi giornali nazionali sportivi e non mi dicono essere il più lungo incarico ricoperto da un Commissario Tecnico nella storia di tutto lo sport italiano in ogni disciplina (a proposito CONI, dove sei?). Dopo essere entrato nella Hall of Fame Mondiale degli sport acquatici, come secondo allenatore della storia del nuoto Italiano, dopo il grande Alberto Castagnetti, e primo per le acque libere. Sì, sono qui in piscina a pulire ", scrive Giuliani nel suo messaggio. L'ex CT di nuoto articola meglio il concetto, è davvero un lavoro a tutti gli effetti: " La cosa sarebbe cambiata se avessi vinto 10 o 20 medaglie in più? La cosa cambierebbe se ricevessi un altro riconoscimento mondiale? No, credo di no. Ma l'importante è avere la forza di ripartire, avere un lavoro, qualunque esso sia e svolgerlo al meglio. Ma soprattutto conservare i valori, continuare a studiare, continuare a esplorare ed affrontare le difficoltà che inevitabilmente la vita ci presenta. La mia famiglia mi ha insegnato questo. E quindi, nell'attesa che questa vita mi faccia incontrare ulteriori occasioni che mettano alla prova le mie capacità e valorizzino le mie competenze sia in ambito sportivo che organizzativo, si va avanti. Ma se questo non succederà, in questi anni, mi riprometto di diventare altrettanto bravo nel pulire le piscine di come lo sono stato come CT. Buona giornata a tutti gli Amici ". Leggi anche Il sorteggio più importante della storia dell'Italia: saltare ancora i Mondiali sarebbe un disastro Un messaggio crudo, che Giuliani il cui contratto con la Federnuoto è scaduto nel dicembre dell'anno scorso precisa poi meglio alla Gazzetta dello Sport: " Non è perché sono alla fame, anche se la situazione non è facile, ma perché i miei valori mi hanno insegnato questo. E non sono neppure in polemica con la Federazione, che per me è una famiglia. I post su Facebook si prestano a essere fraintesi. Non sono alla fame e non abito per strada, sto nella casa che mi hanno lasciato i miei genitori. Volevo soltanto porre all'attenzione generale il mio caso, che è anche quello di altre migliaia di italiani, vecchi

e giovani, con competenze non valorizzate. È il nostro sistema Paese che non funziona, che non valorizza gli studi e le eccellenze che si ritrova in casa. Bisogna valutare le persone per le loro capacità. Discorso che vale per i neolaureati, ma anche per chi come me tanto giovane non è più ". Giuliani chiede un'altra opportunità che possa mettere a frutto le sue competenze : " Ho 62 anni, 27 li ho passati dentro la Federazione, che è stata la mia famiglia, anche perché ho perso presto i genitori, prima la mamma e poi il papà. Ho trovato tanti amici, è stata un costante punto di riferimento. Nella mia carriera di tecnico sono stato in 36 Paesi del mondo per almeno una settimana. Ho studiato, ho studiato tanto, e i risultati dei miei studi stavano in una libreria lunga 25 metri. Ecco, mi piacerebbe che queste competenze, che non sono solo tecniche, potessero essere ancora utili allo sport. Sono segretario della Commissione tecnica europea del nuoto in acque libere, un ruolo bellissimo, ma vorrei fare un lavoro, non il volontario. Ho lanciato delle proposte, ma nessuno mi ha cercato. Ho ricevuto le cartoline di Natale ". Le due medaglie olimpiche di cui parla l'ex CT azzurro nel suo post sono il bronzo di Martina Grimaldi a Londra 2012 e l'argento di Rachele Bruni a Rio de Janeiro 2016 . Ma il suo contributo al nuoto italiano va oltre, visto che parliamo come lui stesso ha sottolineato di uno studioso di tutti gli aspetti metodologici ed organizzativi della disciplina cui ha dedicato la vita per oltre un quarto di secolo: il nuoto in acque libere, ovvero in mare o meno frequentemente in specchi d'acqua chiusi. Possibile che un tale patrimonio di competenze venga dismesso dallo sport italiano dall'oggi al domani? Giuliani intanto corregge un po' il tiro in un ultimo post su Facebook , sollecitato in tal senso dalle reazioni alle sue parole: " Accade, ed anche questa volta non è stata una eccezione, che Facebook non aiuti molto ad esternare ragionamenti complessi, anche per il fatto che forse ci ho aggiunto del mio scrivendo con meno lucidità del solito i miei pensieri, forse perché scaturiti da una giornata particolarmente difficile. Ma ci tengo in maniera succinta a chiarire alcuni aspetti. La Società con cui collaboro, non mi ha chiesto di fare le pulizie, che non faccio in effetti quotidianamente (ma quando c'è stato bisogno e nell'ultimo caso ho ritenuto importante farle per dare un esempio ai collaboratori). Ho da chiedere SCUSA al CONI, per averlo chiamato in causa in maniera oggettivamente impropria, e quindi al suo Presidente ed a tutta la struttura che egli presiede. Il CONI non c'entra niente con tutto questo. Per il resto saluto le migliaia di persone che mi hanno contattato e dimostrato la loro vicinanza ed il loro affetto, e questo è il segno tangibile che nella mia vita sono riuscito anche a seminare molto e non solo a raccogliere ".